

## Meridaunia promuove il turismo cooperativo, a Lucera forum con esperti e stakeholder del territorio

Oltre alle mete più in voga e alle grandi città turistiche, esistono molti altri itinerari, quasi del tutto sconosciuti e affascinanti, da vivere, conoscere e visitare. I paesi dei Monti Dauni si inseriscono in questo contesto, e possono ulteriormente essere valorizzati attraverso il turismo cooperativo. Un tema da sempre molto caro al GAL Meridaunia che a Lucera ha organizzato un forum con tutti gli attori del territorio. Un convegno voluto dal presidente Pasquale De Vita e coordinato dal direttore Daniele Borrelli e da Alessandro d'Alsazia dell'ufficio comunicazione e cooperazione. Una intera giornata dedicata al turismo cooperativo e di comunità che mai come in questo periodo può rafforzare il brand Monti Dauni. Gli stakeholder intervenuti ai tavoli di lavoro hanno illustrato le strategie innovative per tutto il territorio. "Negli ultimi anni - ha spiegato De Vita - Meridaunia ha provato a dare risposte a due domande: come aumentare l'offerta turistica dei Monti Dauni e come migliorarla. Oggi con orgoglio possiamo ribadire che l'offerta turistica in termini infra-

strutturali è molto migliorata: ogni comune si è dotato di strutture ricettive, di spazi per il turismo naturalistico e culturale, abbiamo recuperato edifici storici, aree degradate. Tutto questo, abbinato alla piattaforma Visit Monti Dauni, ha dato una risposta alla prima domanda. Oggi abbiamo cercato di capire come migliorare l'offerta turistica, come può quell'azione forte e incisiva dei tanti volontari legati alle associazioni e alle Pro Loco, consolidare il sempre più appetibile brand Monti Dauni". A puntare i riflettori sull'argomento, il professor Alceste Santuari, docente di Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna. "Il turismo cooperativo in questo territorio è fondamentale perchè mette nelle condizioni diversi soggetti, siano essi enti pubblici, terzo settore o cooperative, di collaborare per raggiungere l'obiettivo comune. Il turismo è uno di quegli assett imma-



ateriali che possono diventare davvero oggetto di partenariato pubblico-privato". Nel pomeriggio si sono svolte le sessioni di progettazione partecipata con i diversi attori del territorio che hanno utilizzato la matrice delle aspettative (sviluppata all'interno del progetto CoCreAid) al fine di sviluppare le strategie da adottare. All'incontro sono intervenuti anche Carmelo Rollo, presidente di Legacoop Puglia, Gerardo Fascia in rappresentanza di Confcooperative, Noe Andreano (ANCI Puglia); Carmelo De Rosa (PugliaPromozione).



## Valmela, a Bruxelles Meridaunia ha tracciato il bilancio finale



Si è tenuto a Bruxelles presso il Moxy Hotel, l'ultimo incontro relativo al progetto Valmela dedicato alla valorizzazione della Mela Limoncella, una varietà di mela tipica dei Monti Dauni.

Finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Puglia, il progetto VALMELA mira a promuovere le pratiche di melicoltura sostenibile nei Monti Dauni meridionali. La Mela Limoncella, così come altre varietà come la Limoncella rossa Sergente e Gelata, è stata al centro di questa iniziativa. L'evento ha inoltre messo in evidenza i processi di trasformazione innovativi, come la produzione di chips disidratate e di sidri frizzanti elaborati con metodi di fermentazione che rispettano le qualità originarie della mela. A Bruxelles è intervenuto il presidente di Meridaunia, Pasquale

De Vita, insieme al direttore Daniele Borrelli e ai vertici della Camera di Camera Di Commercio Belgo-Italiana. Da remoto gli altri partner del progetto (Università degli Studi di

Foggia, Dare Puglia, Cassandro Srl, Alimenta Srl, Aretè, Azienda Agricola Calitri, Coop, La Croce-Farascuso, Comune di Orsara di Puglia e Conapo).



## Sui Monti Dauni l'incontro finale del progetto CoCreAid



Si è tenuto presso l'Urban Center di Lucera l'ultimo incontro del progetto Co Cre Aid. Insieme ai partner abbiamo discusso e visionato gli ultimi risultati del progetto che si concentra sul superamento delle barriere alla cooperazione che sorgono quando HEI e ONG co-creano digitalmente. Offrendo una piattaforma digitale con vari strumenti e metodi digitali, l'obiettivo è aumentare l'impatto sociale nei paesi europei partecipanti e oltre. "Nell'ultimo meeting abbiamo lavorato per finalizzare i risultati del progetto. Negli ultimi anni, la progettazione partecipata ha sempre più luogo in ambienti digitali, poiché la distanza fisica tra gli attori non sempre consente incontri faccia a faccia. Dalle ricerche condotte nelle prime fasi del progetto è emerso che esiste una grande varietà di piattaforme digitali disponibili, e il problema è piuttosto la mancanza di conoscenza su come utilizzare

questa varietà in modo efficiente. Gli attori locali spesso non sono consapevoli delle numerose funzioni con cui potrebbero lavorare. L'analisi svolta ha evidenziato un forte bisogno di una piattaforma "all-in-one" che serva come base di conoscenza sulle piattaforme digitali disponibili e i metodi per la co-progettazione digitale: il CoCreAid Kit 4.0. La nostra interfaccia grafica utente mira ad aprire la connessione tra le piattaforme, conducendo verso una progettazione partecipata digitale di successo. L'impatto del progetto è significativo. Grazie al Kit 4.0, con una serie completa di metodologie di co-progettazione digitale, saremo in grado di potenziare la nostra azione, coinvolgere efficacemente le parti interessate e rispondere in maniera efficace ed efficiente ai bisogni del nostro territorio. Il 27 giugno, durante l'organizzazione dell'evento "Turismo Cooperativo: un

modello di sviluppo per i Monti Dauni", abbiamo utilizzato una metodologia del progetto CoCreAid, la matrice delle aspettative, dimostrando la sua efficacia nel contesto pratico e rafforzando ulteriormente il nostro impegno verso lo sviluppo collaborativo e sostenibile dei Monti Dauni. Essa ha dimostrato di essere un efficace strumento per facilitare il dialogo e la collaborazione tra diversi attori del territorio. Questo ha portato all'identificazione di soluzioni condivise e ha evidenziato come ogni partecipante possa apportare contributi unici e benefici al processo di sviluppo turistico". I partner del progetto sono: L'università di Scienze Applicate FH Munster (Germania), L'università di Stettino (Polonia), European E-Learning Institute (Danimarca), Università EGE di Smirne (Turchia) e Meridaunia con Angela Loporchio e Alessandro D'Alsazia.

## Includounia, da passione a opportunità di lavoro. Il progetto per le donne dei Monti Dauni



Obiettivo raggiunto. Le donne dei Monti Dauni possono fare impresa contro ogni diffidenza. Grazie al progetto Includounia le donne di questo territorio hanno dimostrato con valide iniziative imprenditoriali di poter competere. Il corso si è concluso nei giorni scorsi a Castelluccio Valmaggiore con la consegna di ben 17 attestati di frequenza ad altrettante partecipanti. Numeri importanti con 22 giornate svolte da novembre 2023 a maggio 2024, 10 docenti tra cui le nostre Angela Loporchio, Adriana Natale e Lucia Pia Coscia che hanno trattato argomenti relativi alle attività del GAL Meridaunia e temi che hanno spaziato dalla finanza agevolata, alla comunicazione e alle aree interne. “Il progetto - ha spiegato Mirella Giannini presidente degli Stati Generali delle Donne - mira a formare le donne dei Monti Dauni, a includerle nel mondo del lavoro e a farle diventare imprenditrici. Promuoviamo il lavoro e le imprese delle donne considerando che nei Monti Dauni ci sono tante potenzialità soprattutto nell’ambi-

to del turismo lento e sostenibile . IncluDounia vuole rappresentare una opportunità per frenare lo spopolamento nei paesi del Monti Dauni, l’emarginazione delle donne. Un grazie particolare ad Angela Loporchio che ha coordinato il ruolo del GAL”.

“Il Gal Meridaunia - ha aggiunto il presidente Pasquale De Vita - attraverso il progetto IncluDounia, vuole dare un forte apporto. Il futuro passerà dalla presenza femminile, sempre più alta soprattutto in agricoltura con una spinta all’innovazione che nelle aree rurali come la nostra, colma la carenza di servizi alle comunità dei Monti Dauni. Sono convinto che le aziende dirette da donne siano innovative e resilienti, capaci di scommettere su difficili sfide imprenditoriali e di possedere grandi capacità gestionali”.